

Ferie e feriale

Ferie e feriale: perché il primo sostantivo indica un periodo di vacanza, mentre l'aggettivo corrispondente indica il periodo lavorativo?

Risposta

Ferie e feriale

Rispondiamo a questa domanda del sig. A. Sacconi, riproponendo l'articolo di Severina Parodi pubblicato sul n° 5 della *Crusca per voi* (p. 13):

«Il sostantivo *feria* (dal lat. tardo *feria*, dal classico *feriae -arum*, collegato con *festus* 'festivo') indicava nel mondo romano il giorno dedicato al culto pubblico e privato nel quale era proibito (*nefas*) esercitare il potere giudiziario e convocare comizi. Il sostantivo ha assunto, col cristianesimo, una variazione di significato ed è passato ad indicare i giorni della settimana (esclusi il sabato e la domenica) dedicati alla celebrazione di un santo. Onde evitare i consueti nomi, di origine pagana, i giorni vennero distinti con un numero progressivo dal lunedì (*feria secunda*) al venerdì (*feria sexta*), mentre il sabato mantenne la denominazione ebraica e la domenica, primo giorno della settimana, venne indicata come "giorno del Signore".

L'uso odierno del sostantivo al femminile plurale *ferie* mantiene il significato originario di 'periodo festivo, di riposo per lo più estivo'. L'aggettivo *feriale* (dal latino *ferialis*) ha seguito, semanticamente, la via del calendario ecclesiastico e indica i giorni della settimana non festivi (non dedicati cioè alla celebrazione di solennità di Gesù o della Madonna) quindi giorni lavorativi. Nel francese, invece, è rimasto il significato antico nella formula "jours fériés", 'giorni festivi!>>

A cura della Redazione Consulenza Linguistica
Accademia della Crusca

10 gennaio 2003